

**VERDELLI ENZO** (Arezzo, 7 nov. 1916 - 1 aprile 1999). Politico.

Di famiglia di tradizione socialista, impiegato presso la prefettura di Arezzo dal 1939, fu un oppositore del regime fascista e partecipò attivamente alla Resistenza. Nel 1943 fu arrestato, incarcerato e deferito al tribunale speciale. All'uscita dal carcere fu tra i principali collaboratori di Luigi Mascagni (v.) nella ricostruzione del Partito socialista nella provincia di Arezzo, ricoprendo la carica di segretario provinciale e quella della sezione di Arezzo da 1944 al 1946; nello stesso periodo fu anche membro del comitato clandestino provinciale di liberazione nazionale.

Convinto autonomista partecipò alla scissione di Palazzo Barberini, promossa da Saragat nel 1947. Fece parte del Consiglio nazionale del P.S.L.I. ed ebbe un ruolo di primo piano a livello provinciale e regionale, ricoprendo per molti anni la carica di segretario provinciale, prima del P.S.L.I. dal 1947 al 1953 e poi del P.S.D.I. dal 1957 al 1966. Ebbe un ruolo attivo nel processo di unificazione tra P.S.I. e P.S.D.I. nel periodo 1966-69, ricoprendo la carica di co-segretario provinciale. Fu più volte candidato (mai eletto) alle elezioni politiche nella circoscrizione Arezzo-Siena-Grosseto e per il Senato nel collegio di Arezzo. Fu presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari dal 1967 al 1972, vicepresidente del "Circolo Artistico" e della fondazione Romanelli. Nel dicembre 1961 gli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Bibl.: Documentazione fornita dal figlio, avv. Roberto Verdelli.

(V. Vigorita)